

AMBIENTE

L'ultimo passaggio per il via libera alla Lorengo Energia. Due pareri nella seduta informale. Il progetto idroelettrico si scontra con l'ipotizzato Parco fluviale sul Noce

Deroga per la centrale Incognita a Caldes

Consiglio comunale entro luglio per la deroga

DOMENICO SARTORI

CALDES - Nei giorni scorsi, ne hanno discusso in un consiglio comunale informale, a porte chiuse, ed entro il mese una decisione sarà presa in una seduta consiliare che si annuncia delicata quanto rovente come le temperature di questi giorni. Perché, a Caldes, è da anni che si trascina - senza una decisione definitiva - la questione della centralina idroelettrica sul Noce progettata dalla Lorengo Energia srl a valle di Bozzana, all'altezza del Ponte Stori. Lorengo Energia srl ha tutti i «permessi» del caso (concessioni a derivare e autorizzazione a realizzare opera di presa, condotte e canali), ma le manca la conformità urbanistica per l'area individuata per la costruzione dell'edificio della centrale e del dissabbiatore. Per questo, serve una deroga al Piano regolatore, in vigore dal 2005, che comprende la zona tra gli «ambiti di protezione paesistica» in cui è vietata ogni nuova costruzione stabile o provvisoria. E la deroga non può che concederla il consiglio comunale, questo il punto. La commissione edilizia, nei mesi scorsi, ha dato parere positivo con prescrizioni. Dunque, l'ultima parola spetta al consiglio comunale. Decisione difficile, per una serie di ragioni. La principale sta nel fatto che la deroga allo strumento urbanistico vie-

ne concessa per pubblica utilità. E qui, in tutta evidenza, l'interesse, legittimo, della Lorengo Energia è esclusivamente privato. Ma si dà il caso che la giunta provinciale, nel luglio 2009, ha riconosciuto «la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità del progetto del progetto di un impianto elettrico sul fiume Noce». Questione spinosa: pesa di più la «pubblica utilità» su cui ha titolarità a pronunciarsi il consiglio comunale o la «pubblica utilità e urgenza» ammessa dalla Provincia? Insomma, da Trento, dalla giunta Dellai, l'unico «stop» - con

la sospensione della richiesta - è alla ulteriore domanda della Lorengo Energia di poter aumentare la portata massima derivabile da 1.200 litri al secondo a 4 mila, triplicando la potenza nominale dal 212,94 a 612,21 kW, non certo alla realizzazione dell'impianto prima versione. Da un lato, quindi, Lorengo Energia chiede la deroga (l'ha sollecitata anche con lettera al Comune) in forza del via libera provinciale, dall'altro il consiglio comunale deve decidere il da farsi. Le posizioni, note, sono quelle della minoranza «L'alternativa c'è» di Mas-



simo Ferrari e quella di Luca Scaramella, consigliere dell'altro gruppo di minoranza, che è coordinatore del Comitato permanente di salvaguardia del Noce, entrambi risolutamente contrari. E gli altri consiglieri? Si vedrà, perché quelli di maggioranza, nella recente seduta informale, se ne sono stati zitti, mentre il resto della minoranza (gruppo di Scaramella, espressione della ex maggioranza) era assente. A complicare le cose, c'è il fatto che lo stesso Comune di Caldes (con l'ex maggioranza), assieme al Comune di Cles, ha depositato richiesta di deri-

vazione per un impianto idroelettrico sullo stesso tratto del Noce. E, poi, la vicenda ha una dimensione sovramunicipale: l'impianto non piace agli ambientalisti e a chi vive di turismo e punta anche sugli sport fluviali per portare ricchezza in valle, senza contare i disagi in corso d'opera, per i contadini e per la chiusura della ciclabile. Soprattutto, come già denunciato da Salvatore Ferrari, neo presidente di Italia Nostra, l'impianto idroelettrico rischia di compromettere la proposta di Parco fluviale del Noce su cui sta lavorando la Comunità di valle.

L'intervista | Due pareri sulla deroga urbanistica prima del consiglio. «Saremo compatti»

Il sindaco Maini: «Non è in discussione il sì o no alla centrale»

CALDES - Sindaco Antonio Maini, quando deciderete sulla richiesta della Lorengo Energia?
«Entro il mese convocheremo il consiglio comunale».
Avete in mano dei pareri legali sulla richiesta di deroga?
«Sì, un parere dell'Avvocatura dello Stato e uno del Servizio urbanistica della Provincia, entrambi di spessore».
Cosa dicono, nella sostanza?
«Che la materia, la deroga urbanistica, è in capo al consiglio comunale. Non è in discussione l'essere favorevoli o con-

trari alla centrale, perché Lorengo ha già ottenuto la concessione a derivare. E in discussione la concessione o meno della deroga».
Dicono altro i due pareri?
«Che il consiglio comunale dovrà ponderare tra i vari interessi coinvolti per valutare qual è quello prevalente e che la deroga è il frutto di un compromesso tra due interessi pubblici dichiarati, per cui va motivato sia il diniego che la richiesta».
Sarete compatti in maggioranza?
«La compattezza c'è».

Lei voterà a favore della deroga?
«Lo vedrete in consiglio».
Ci dica se il progetto di centrale idroelettrica pubblica sul Noce, con Comune di Cles, lo avete ritirato?
«No, ora è solo sospeso».
Perché non lo ritirate?
«Intanto, perché ci si dovrebbe mettere d'accordo anche con Cles. Mi risulta che, tra Caldes e Mostizzolo, via siano altri 5 progetti di centrale depositati...».
Ed il parco fluviale?
«Si è ancora in fase di strutturazione del progetto».



Il sindaco Antonio Maini

Il centro della borgata clesiana si trasforma in un grande e spettacolare giardino. Sorprendenti installazioni ispirate al tema dell'ACQUA.

GIOVEDÌ e VENERDÌ SERA, NEGOZI APERTI
con: musica, gastronomia e spettacolo

Comune Cles Pro Loco Cles Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non Alleanza di Subalpin BIM dell'Adige

ENTRA NEI NEGOZI DEL CONSORZIO CON LA GRANDE LOTTERIA VINCI 5.000 € PER LA TUA ESTATE